

RETE LOMBARDIA

WeDebate

abstract

PREMESSA

Imparare a parlare, a esprimersi, a dialogare non significa solo sviluppare capacità di argomentazione, ma anche la capacità di trovare idee, la flessibilità nel sostenere una posizione che non sia quella propria quando si svolge un ruolo di rappresentanza, l'apertura mentale che permette di accettare la posizione degli altri, l'ironia e l'eloquenza che contribuiscono a rendere il dialogo piacevole. Competenze trasversali che formano la personalità e che sono utili soprattutto al di fuori della scuola, per affrontare un colloquio di lavoro, per sostenere un esame, per dare voce, con garbo e determinazione, alle proprie idee.

Il Debate è una disciplina affermata da tempo nel mondo anglosassone, con insegnante e materia dedicati.

IL DIBATTITO NEL MONDO

Nelle scuole, nei college e nelle università americane ed inglesi il dibattito è una pratica da tempo consolidata. Le prime società di dibattito, fondate negli Stati Uniti e nel Regno Unito alla fine dell'Ottocento, avevano, già allora, come finalità principale quella di sviluppare la capacità di "parlare in pubblico e dibattere".

I campionati di dibattito promossi dalle grandi università statunitensi sono famosi nel mondo, le finali nazionali sono seguite da milioni di spettatori, fanno parte della letteratura del "Debate" e hanno fatto del dibattito una vera arte.

Migliaia di scuole in Europa e nel mondo hanno inserito il dibattito tra le attività curricolari, hanno aperto club, aderiscono a società di dibattito e partecipano a tornei, anche internazionali.

A scala mondiale l'attività ha conosciuto nel corso degli ultimi anni un vero boom: lo scorso anno ben 48 stati hanno partecipato al World School Debating Championship, tenutosi in Sud Africa; le registrazioni on-line all' European University Championship, che si terrà il prossimo agosto a Belgrado, hanno esaurito i posti disponibili in soli 43 secondi, record che solo i concerti dei più famosi cantanti riescono a battere, l'International Debate Education Association ha censito nel 2011 ben 542 società di dibattito, ma di queste una sola è italiana.

Le ragioni di tale successo sono numerose: l'arte del dibattere sviluppa il pensiero critico e le competenze comunicative; promuove l'autostima e la consapevolezza culturale; abitua a saper strutturare un discorso e sostenere le proprie argomentazioni, a ricercare e selezionare le fonti; ad essere cittadini consapevoli ed informati.

PRESENTAZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

Scopo di questo progetto è quello di fornire a tutti i protagonisti dell'educazione alla cittadinanza il sostegno e le risorse necessari perché i giovani possano avere un ruolo sempre meno passivo e sempre più propositivo nella società, imparando a difendere le proprie opinioni, nel rispetto di quelle altrui.

Dibattere temi soprattutto quelli legati all'attualità politica, sociale, economica, scientifica e culturale fa crescere gli studenti, poiché fa cogliere gli aspetti più concreti della realtà, al di là di ogni facile populismo.

Ogni tema può essere oggetto di dibattito, purchè siano riconoscibili posizioni opposte da sostenere all'interno delle modalità scelte in base ai diversi più diffusi metodi di debate. Si evidenzia

che nel corso del debate possono essere sostenute anche tesi non coincidenti con la propria convinzione.

Il dibattito è dunque proposto come sport mentale tra i partecipanti ma soprattutto per favorire, attraverso la contrapposizione delle opinioni, la formazione di una maggiore consapevolezza e coscienza tra coloro che vi assistono ed è di stimolo ad una maggiore partecipazione.

La finalità del progetto di rete è quella di fornire agli studenti delle scuole coinvolte le tecniche e le strategie per gestire un dibattito, sapere parlare in pubblico, difendere le proprie opinioni, sapere rispondere alle accuse o alla controparte, sapersi documentare, privilegiando il lavoro di gruppo e la nascita dello spirito di gruppo, favorendo lo sviluppo del pensiero critico, della comunicazione efficace, del lavoro collaborativo, delle capacità di argomentazione.

La preparazione e la partecipazione attiva ad un dibattito aiuta a sviluppare:

- l'acquisizione della consapevolezza delle responsabilità, dei diritti e dei doveri che implica l'essere membro di una comunità
- la partecipazione ai processi democratici all'interno di una comunità
- l'attenzione a prospettive alternative e il rispetto per il punto di vista dell'altro
- la valutazione critica delle informazioni;
- i valori dell'educazione alla Cittadinanza e alla Costituzione

COS'È UN DIBATTITO?

Un dibattito è una discussione formale, e non libera, nella quale due squadre (composte ciascuna di due o tre studenti) sostengono e controbattono un'affermazione data, ponendosi in un campo (PRO) o nell'altro (CONTRO): è un'attività degli studenti, che essi gestiscono con autonomia, in relazione alla fascia d'età.

In un dibattito la domanda attorno alla quale si ragiona è chiusa e richiede di schierarsi apertamente o per il SI' o per il NO.

E' prevista inoltre la presenza di un moderatore (sempre uno studente), che non prende parte al dibattito stesso e di un garante del tempo prestabilito degli interventi.

Il docente (sostanzialmente un coach della squadra) interviene il meno possibile nelle attività di preparazione degli studenti, che devono trovare la propria strada autonomamente, per documentarsi, suddividersi i compiti, prevedere una strategia di interventi, formarsi un'opinione (non necessariamente la propria) e difenderla.

Caratteristica essenziale del dibattito, infatti, è la possibilità di essere chiamati a difendere opinioni in contrasto rispetto a quanto si pensa effettivamente, chiedendo quindi allo studente una forma di flessibilità mentale e di apertura alle altrui visioni tanto più necessaria in tempi di rigidità e di aprioristica difesa ad oltranza delle proprie posizioni.

Un serio approccio critico costituisce infatti la carta in più di chi intende dibattere con successo: non è possibile, infatti, tirar conclusioni e formulare giudizi, se prima non si è fatta la fatica dell'osservazione e dell'analisi, poichè la presenza della squadra di contraddittori, obbliga sempre a motivare le proprie opinioni

Un dibattito non è una discussione libera. In una discussione, infatti, si coltiva una conversazione senza precise regole, allo scopo di rispondere ad una domanda aperta. E', invece, una discussione governata da regole ben precise, alle quali è necessario attenersi, se si vuole riportare un esito positivo nel dibattito.

FASI DEL DIBATTITO

Fasi del dibattito	Competenze trasversali attivate
Preparazione	<ul style="list-style-type: none">• Lavorare in gruppo per definire le tecniche e le strategie argomentative e di ricercare e selezionare fonti e testimonianze• Gestire, anche in collaborazione col proprio gruppo, le informazioni raccolte
Svolgimento	<ul style="list-style-type: none">• Ascoltare attentamente• Fondare e motivare i propri argomenti

	<ul style="list-style-type: none"> • Collaborare attivamente in team, rispettando ruoli e tempi • Accrescere la propria creatività per trovare argomenti non convenzionali e convincenti • Sviluppare flessibilità per sostenere una posizione che può non essere quella propria • Migliorare la propria apertura mentale per accettare la posizione degli altri • Parlare in pubblico e a differenziare il proprio intervento di fronte a vari tipi di pubblico.
Valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità di analizzare la propria prestazione, ponendola alla base di un processo di crescita personale • Capacità di capire e condividere le ragioni della valutazione

ORGANIZZAZIONE INTERNA NELLE SCUOLE

Per poter dibattere, è opportuno che nelle scuole si formano circoli (o club) di dibattito, per libera aggregazione di studenti, e/o organizzati a seconda dell'appartenenza alle classi: queste aggregazioni possono nascere sia da una applicazione curricolare, che extracurricolare del dibattito, a seconda delle scelte di ciascuna scuola.

Questi circoli sono di piccola dimensione (6/8 persone al massimo), e fanno riferimento ad un docente, che svolge una funzione di incoraggiamento, ma non si sostituisce mai agli studenti nelle attività di ricerca e autoformazione.

Le scuole organizzano al proprio interno in modo autonomo confronti e dibattiti tra circoli, e si impegnano a rendere possibili confronti con le altre scuole della rete, liberamente individuando le modalità di partecipazione degli studenti ai confronti all'interno della rete.

LINGUA VEICOLARE

I dibattiti si possono svolgere nelle lingue correntemente insegnate all'interno di ogni singola scuola. Di particolare interesse risulta la possibilità di dibattere in lingua inglese, soprattutto all'interno degli indirizzi linguistici o di relazioni internazionali.

FORMAZIONE

La Rete di scuole coinvolte ha avviato una ricerca e ha individuato come partner della formazione ESU (English Speaking Union) e IDEA (International Debate Education Association) come le due Associazioni mondiali con riconosciuta esperienza e prestigio in grado di supportare la formazione iniziale presso le scuole della Rete.